



**aiap**  
associazione italiana design  
della comunicazione visiva

via Ponchielli, 3  
20129 Milano  
tel. +39 02 295 20590  
fax +39 02 295 12495  
www.aiap.it  
aiap@aiap.it  
Partita iva e c.f.:  
07105940154

**Oggetto: concorso di idee “Logo e slogan per la candidatura della Città di Nuoro a capitale italiana della cultura 2020”**

Milano, 30 ottobre 2017

Spett.le  
Comune di Nuoro  
Settore 5 – Affari generali Trasparenza e controlli  
Servizio Turismo  
Dott.ssa Irene Marcomini e Dott. Francesco Rosu  
irene.marcomini@comune.nuoro.it

Gent. Sigg.ri,

ci è stata segnalata l’iniziativa da Voi promossa: concorso di idee “Logo e slogan per la candidatura della Città di Nuoro a capitale italiana della cultura 2020”.

Aiap, associazione italiana design della comunicazione visiva, nata nel 1945, lavora da sempre affinché il design, ritenuto elemento strategico, mantenga quel livello di eccellenza e continui a essere una delle voci più importanti dell’economia nazionale. Obiettivo dell’associazione è “promuovere, tutelare e accrescere la professione e la cultura del progetto grafico e del design della comunicazione visiva.” Per questo Aiap tutela i propri soci e ne promuove le attività dialogando con le istituzioni, le organizzazioni, le altre associazioni.

Per quanto riguarda i concorsi, Aiap offre ai committenti una consulenza adeguata, che tiene conto delle direttive europee (<http://www.aiap.it/documenti/8051/193>), che, se rispettate, fanno di un concorso un’occasione di crescita sia per chi lo indice che per l’intero sistema della comunicazione. Aiap ha affiancato enti pubblici e privati nella formulazione di bandi di gara corretti, rispettosi sia delle legittime richieste del committente che della professionalità dei progettisti (<http://www.aiap.it/documenti/9769/193>).

Ha scritto lettere di protesta, e dato voce alla disapprovazione di soci e non, nei casi frequenti di concorsi mal formulati.

Nello specifico del vostro concorso emergono fortissimi elementi di criticità che ci spingono a scrivervi questa lettera, che sarà pubblicata sul nostro sito **www.aiap.it**.

Il regolamento indica solo alcuni componenti della commissione giudicatrice (l’arch. Flavio Manzoni, presidente di giuria, e il dirigente del Servizio Cultura) senza specificare se tra gli altri tre membri è prevista la presenza almeno di un visual designer, criterio indispensabile per garantire una corretta valutazione dei progetti pervenuti. Il brief dato è vago e non contiene sufficienti indicazioni per i partecipanti.

Tra l'altro, nel bando del concorso, alla voce "Obiettivi", viene così scritto:

"Il lavoro selezionato sarà trasformato in un'immagine grafica con la supervisione e collaborazione del Presidente della giuria Flavio Manzoni, architetto nuorese, direttore del design Ferrari." Questa frase non è di facile comprensione, in quanto si presuppone che l'elaborato sia già di per sé "un'immagine grafica", come richiesto nel bando (vedi la voce "Presentazione degli elaborati"). Senza nulla togliere all'indiscussa e comprovata esperienza professionale dell'arch. Manzoni, esperto di automotive design, ci permettiamo di osservare che la progettazione di un brand richiede competenze specifiche, diverse da quelle dell'industrial design.

Infine, a fronte della richiesta di:

- un marchio/logotipo

- un claim

il concorso prevede come unico premio per il progetto vincitore la somma (lorda) di 600 €.

Ora, siamo dell'idea che un amministratore pubblico debba conoscere il valore del lavoro, come riconosciuto dalla nostra Costituzione. Pensare di offrire questo premio a fronte di quanto da voi richiesto lascia supporre che non stiate richiedendo un lavoro professionale.

Siamo sempre a disposizione delle pubbliche amministrazioni per offrire loro un supporto tale da garantire la realizzazione di concorsi nei quali sia i partecipanti che i committenti possano essere tutelati e soddisfatti del lavoro svolto, con grande beneficio della comunità. Quando ciò accade, i risultati che ne conseguono sono progetti di valore che durano nel tempo a garanzia delle parti che intervengono nel processo.

A fronte di queste considerazioni richiederemo ai nostri associati, e ai professionisti che ci seguono attraverso i nostri canali di comunicazione, di non partecipare al concorso, a meno che non vi sia da parte vostra la disponibilità a dialogare e a modificare il bando secondo quanto indicato nelle direttive europee prima citate.

Cordiali saluti

Per Aiap

Monica Nannini

*Consigliere nazionale*